



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO

Inaugurazione  
Anno Accademico  
2014 / 2015

Intervento del Direttore Generale

**Loredana Segreto**



L'inaugurazione dell'anno accademico è l'appuntamento per un bilancio sulla situazione complessiva dell'Ateneo di Torino. Quest'anno i dati e le informazioni sono stati raccolti e organizzati secondo le logiche e i criteri utilizzati per la rendicontazione di sostenibilità economica-sociale-ambientale di un'organizzazione, sulla base di una griglia di indicatori internazionali.

Grazie a queste analisi, l'Università di Torino rientra nel ristretto numero di Università al mondo che informano i propri *stakeholders* in conformità agli standard più aggiornati.

Il *Reporting period* è l'anno solare 2013, ma alcune dimensioni si riferiscono all'anno accademico e sono dunque rilevate anche nel 2014. L'Ateneo ha intenzione di predisporre annualmente il report. Tale cadenza consentirà anche di apprezzare gli scostamenti nelle diverse dimensioni misurate e il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati anche nell'ottica di un più efficace controllo di gestione. L'Università ha anche deciso di sottoporre il report ad un'*assurance* esterna, nella convinzione che ciò aumenti l'affidabilità e la trasparenza nella comunicazione.



## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La prima dimensione di responsabilità da considerare per una grande Università con circa 3.900 addetti è la sua **sostenibilità economica**. Come per le imprese produrre utili e non perdite costituisce un obiettivo primario, per l'Università è impegno morale non produrre debiti di cui prima o poi la collettività dovrà farsi carico, ma ricchezza ed investimenti a suo favore.

Il valore attratto non può essere descritto tramite la valorizzazione a prezzi di mercato dei beni e dei servizi dell'attività realizzata ma è esprimibile come la somma dei proventi ottenuti dai trasferimenti da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti privati, la contribuzione studentesca, le prestazioni di servizi. Il calcolo del valore attratto ammonta a **€ 467.377.595,95**.

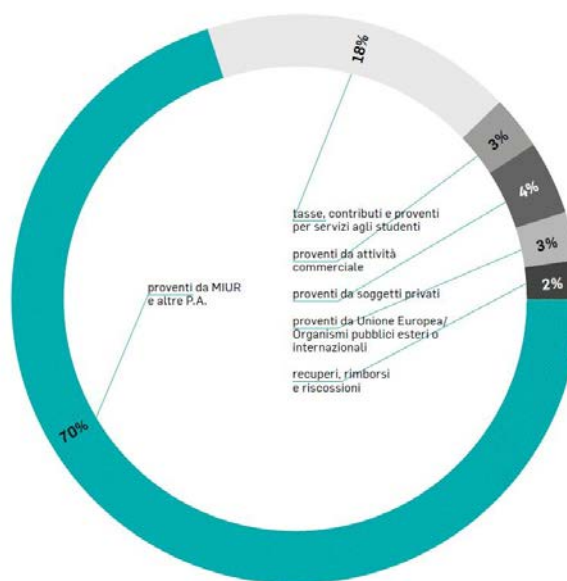
<b>Valore attratto</b> ( <i>milioni di euro</i> )	<b>467,4</b>
<b>Proventi da M.I.U.R e altre P.A.*</b>	<b>329,2</b>
<b>Tasse, contributi e proventi per servizi agli studenti *</b>	<b>85,9</b>
<b>Proventi da attività commerciale</b>	<b>13,1</b>
<b>Proventi da soggetti privati *</b>	<b>16,4</b>
<b>Proventi da Unione Europea / Organismi pubblici esteri o internazionali*</b>	<b>14,9</b>
<b>Recuperi, rimborsi e riscossioni</b>	<b>8,0</b>
<b>Risorse disponibili</b>	<b>467,4</b>

*Importi al netto dei trasferimenti a favore dei soggetti specificati e della restituzione di tasse e contributi a studenti*



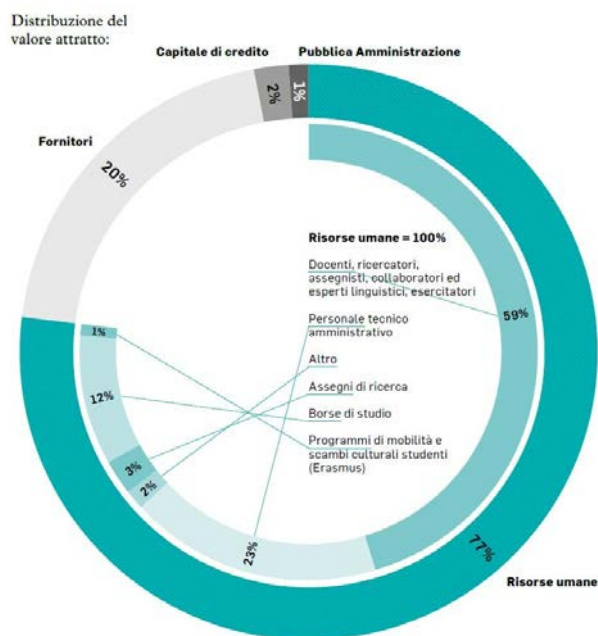
La quota di valore attratto derivante dalle Pubbliche amministrazioni è pari a € **350.184.869,31** di cui **14.869.749,22** da finanziatori internazionali.

La quota di valore attratto derivante dalle Pubbliche Amministrazioni è pari a € 350.184.869,32 (di cui € 14.869.749,22 da finanziatori internazionali).



L'Università, come prima accennato, svolge il ruolo di soggetto deputato alla distribuzione delle risorse attratte, in modo *diretto* attraverso la remunerazione di tutti i portatori di fattori produttivi (dipendenti, fornitori, ecc...) e per via *indiretta* in favore della collettività e del territorio circostante.

Dall'analisi della distribuzione diretta del valore attratto si ricava che le risorse sono allocate come segue:



Se si analizza la localizzazione dei fornitori, il 52% del valore economico dell'ordinato è rivolto alle imprese presenti nel territorio (il 40% su Torino e Provincia e il 12% su Regione Piemonte), mentre il restante 48% degli acquisti è effettuato verso fornitori situati fuori dalla Regione Piemonte, su territorio nazionale o internazionale. È dunque evidente il positivo impatto economico sul territorio regionale e le ricadute sul tessuto lavorativo locale.

Per quanto riguarda i benefici economici indiretti sul sistema locale, si citano, a titolo esemplificativo, i costi di mantenimento degli studenti (che comprendono le spese essenziali per l'acquisto di materiale scolastico, le spese di vitto, le spese di alloggio e quelle per i trasporti) che generano un effetto indiretto in termini di consumi stimati pari a **euro 180.625.952,00**.

Considerando sia la distribuzione diretta di risorse sia i benefici economici indiretti, l'Ateneo genera un ritorno economico sul territorio di **euro 640.443.972,40** sotto forma di consumi degli studenti, di

pagamento dei fornitori e di risorse umane, di tasse pagate allo Stato e di remunerazione delle istituzioni di credito.

<b>Totale effetti indiretti stimati</b>	180.625.952,00
<b>Valore distribuito direttamente dall'Università (al netto delle risorse da destinare)</b>	459.818.020,40
<b>Totale</b>	<b>640.443.972,40</b>

*Effetti indiretti riferiti ai consumi stimati totali degli studenti (in sede, pendolari e fuori sede)*

Partendo quindi dai 329.175.018,40 euro investiti dal Miur e dalla Pubblica Amministrazione, al netto dei trasferimenti che l'Ateneo di Torino restituisce e tenuto conto del ritorno economico sopra quantificato, si deduce che **per 1 euro** investito dal Miur e dalle Pubbliche Amministrazioni nelle attività di Ateneo, è generato un ritorno economico per il territorio piemontese di **1,94 euro**.



Oltre agli aspetti di distribuzione diretta e indiretta del valore attratto, è stato misurato l'indice di efficienza delle uscite inteso come il rapporto tra gli impegni assunti e i pagamenti effettuati nell'esercizio, ovvero il rispetto dei termini di pagamento ai fornitori da parte dell'organizzazione. L'efficienza dell'Ateneo nei pagamenti risulta stabilmente elevata ed è pari al 90,98 nel 2013 (90,77% nel 2012).

Inoltre, l'Ateneo di Torino sostiene e promuove, in modo specifico, un'economia della conoscenza e dell'innovazione attraverso le proprie ricerche per conto terzi: nel 2013 è stato realizzato un valore pari a 13 milioni di euro.

Gli enti pubblici e i privati si rivolgono all'Ateneo di Torino per commissionare ricerche e consulenze nei più svariati campi della conoscenza, garantendo una significativa fonte di finanziamento.



## SOSTENIBILITÀ SOCIALE

La seconda dimensione è la **sostenibilità sociale** che vede anzitutto l'importante contributo dell'Ateneo torinese all'occupazione locale.

L'Università, con i circa 3.900 addetti cui si aggiungono le altre tipologie di rapporti e collaborazioni a supporto della didattica e della ricerca si colloca di fatto tra le principali realtà occupazionali del territorio ed in Italia è uno dei maggiori Atenei. Una criticità per il futuro, dipendente da politiche nazionali della spesa pubblica, resta invece la sostituzione solo parziale del personale cessato.

<b>Docenti</b>	Totale anno 2013	% Donne	% categorie	Età media (anni)
<b>Prof.Ordinari</b>	464	27	23	60
<b>Prof.Associati</b>	559	40	27	53
<b>Ricercatori</b>	1.018	48	50	44
<b>Totale</b>	<b>2.041</b>	<b>41</b>	<b>100</b>	<b>52</b>

Relazione Performance 2013:  
Datawarehouse di Ateneo

<b>Personale Tecnico Amministrativo</b>	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Donne %
<b>Direttore Generale e Dirigenti</b>	10	1	45,5%
<b>Tecnici Amministrativi (EP/D/C/B/collaboratori)</b>	1.779	66	64,15%
<b>Totale</b>	<b>1.789</b>	<b>67</b>	<b>60,42%</b>

Relazione Performance 2013:  
Datawarehouse di Ateneo



Molte sono le iniziative avviate per la conciliazione vita-lavoro in particolare il progetto sperimentale sul telelavoro "UNITO-TEL", la Città della Conciliazione, i Centri Estivi per i figli del personale e degli studenti.

L'Ateneo di Torino, senza alcun dubbio, dà un'importante contributo all'occupazione dei laureati: il tasso di occupazione dei laureati, diversificato secondo la specializzazione, si presenta nel complesso elevato rispetto alle medie nazionali.

Al confine tra sostenibilità sociale ed economica si colloca l'attività dell'Università a favore della creazione di una nuova imprenditoria giovanile.

La Società per la gestione dell'Incubatore di Imprese e per il Trasferimento Tecnologico dell'Università degli Studi di Torino (2i3T) si occupa della valorizzazione in chiave economica dei risultati della ricerca svolta in ambito accademico promuovendo e sostenendo la creazione di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza.

Dal 2007, anno di avvio delle attività dell'incubatore, ad oggi sono state individuate 38 nuove *start up science based* che sfruttano i risultati della ricerca svolta in ambito accademico (**34 sono le start up ad oggi attive**).

Il 44% delle imprese avviate si colloca nel settore della salute, il 18% nell'ambito energia e ambiente, il 18% nel settore agro-alimentare ed il restante 20% è distribuito nei settori digitale (12%) e innovazione sociale (6%).

Nel biennio 2012 - 2013 sono stati sviluppati circa 40 *business plan* da cui sono nate 12 nuove imprese, di cui 5 nel 2013.

Le attività svolte dall'incubatore hanno consentito nel 2013 di creare 142 posti di lavoro ad alta intensità di conoscenza, il deposito e lo sfruttamento di 18 brevetti e di avviare 9 partnership societarie.





## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La terza dimensione della responsabilità di un Ateneo riguarda la **sostenibilità ambientale**. Il tema ambientale e dello sviluppo sostenibile è al centro degli interessi e dei dibattiti del nostro Ateneo il quale, negli ultimi anni, si è posto l'obiettivo di sostenere ed incentivare la ricerca sui temi della sostenibilità ambientale, inserendo tale tema anche all'interno dei corsi di laurea.

L'attenzione al risparmio energetico è recente, ma avviata con forza a fronte di un impatto cospicuo dei consumi energetici (339.817 GJ). Sono stati già avviati diversi interventi, come la riqualificazione energetica di Palazzo Nuovo, e altri interventi saranno necessari al fine di diminuire le emissioni di gas clima alteranti (104.098 tonnellate di Co2 equivalente di emissioni dirette e indirette). Tali iniziative prevedono la riqualificazione energetica di altri edifici dell'Ateneo, l'incremento dell'eco efficienza (rafforzamento della cogenerazione, acquisto di apparecchiature di classe A) e l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Nel 2014 l'Università degli Studi di Torino ha firmato il protocollo di intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici, sottoscrivendo una serie di impegni, quali l'inserimento nelle procedure di acquisto di beni e servizi almeno i criteri ambientali di minima (CAM) e la promozione di buone prassi di acquisti ecologici.

L'Ateneo si è dotato di un Piano Energetico di Ateneo, impegnandosi nella razionalizzazione dei propri consumi energetici, con il crescente utilizzo di energie alternative pulite e il contenimento tariffario dei prezzi dell'energia. Ciò permette di rendere disponibili risorse finanziarie dalle spese correnti, le quali possono essere rimesse a disposizione dei piani di ammortamento pluriennali, al fine di ottenere miglioramenti sugli impianti esistenti e di sviluppare impianti a basso impatto ambientale.



Le informazioni e i dati, che ho illustrato finora, sono trattati in modo più approfondito nel “report di sostenibilità”, opera collettiva curata dal Vicerettore alla comunicazione Sergio Scamuzzi e realizzata grazie alla passione di alcuni docenti (Piervincenzo Bondonio, Maurizio Cisi, Fiorenzo Martini, Claudia Pescitelli, Pietro Terna) nonché i colleghi/e della Direzione Bilancio, Contabilità e Tesoreria dell’Ateneo (Catia Malatesta, Silvia Gallina, Angela Mosca) con la collaborazione di Giulia Mancini. Ringrazio tutti sentitamente.

La riclassificazione dei dati e delle informazioni secondo logiche di sostenibilità risponde all’esigenza di dare una lettura dell’organizzazione in grado di esprimere la propensione dell’Ateneo all’apertura verso il contesto socio economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze. Terza Missione è, dunque, apertura verso la società e tale tratto ci appartiene a tal punto da ritrovarlo come patrimonio costitutivo del nostro Ateneo fin dalle sue origini.

*“... ferventi desiderio ducimur, quod partes, ac Civitas prelibate fiant litterarum fertilitate fecunde, ac viris producant consilii maturitate conspicuos, virtutum redimitos ornatibus, et diversarum facultatum dogmatibus eruditos, sitque ibi scientiarum fons irriguus, de cuius plenitudine hauriant universi litterarum cupientes imbui documentis. Ex his et aliis rationibus moti pariter et inducti, **et non solum ad ipsorum Principis, Civitatis et partium; sed etiam circum adiacentium Regionum, ac incolarum ipsarum honorem, commodum ... statuimus ... et eiam ordinamus quod in dicta civitate Taurinensi de cetero sit Studium generale ...***

*... siamo spinti dal fervente desiderio che le terre e la Città [Torino] sopraddette diventino feconde per la fertilità delle Lettere, e facciano crescere uomini ragguardevoli per la profondità di saggezza, adorni di virtù e istruiti negli insegnamenti delle diverse Facoltà, e che ci sia là una sorgente copiosa delle scienze, dalla cui pienezza attingano tutti, bramosi di abbeverarsi dalle opere delle Lettere. Mossi e indotti da queste e altre ragioni, **e non solo per l’onore e l’utile del Principe stesso, della Città e delle terre, ma anche dei territori adiacenti e degli stessi abitanti, stabiliamo e ordiniamo che nella menzionata città di Torino ci sia per l’avvenire uno studio generale ...”***



Bolla papale del 27 ottobre 1404, "litterae solemnes" di Benedetto XIII